

Verbale n.2/2020 Consiglio Direttivo Sezione Valdinievole di Italia Nostra

In data Venerdì **17 Aprile 2020 alle ore 17:00** in sessione "remota" tramite la piattaforma meet.google.com/ si è riunito il Consiglio Direttivo della Sezione per discutere il seguente ordine del giorno

- Comunicazioni del Presidente

1. Prime indicazioni di priorità e urgenze (in ambito sub-regionale) da porre all'attenzione, degli organi competenti in vista della ripresa delle attività (al tempo del coronavirus).
2. Recupero-valorizzazione del Parco Villa Ankuri.

Sono presenti: Italo Mariotti, Roberta Beneforti, Lauro Michelotti, Raffaele Calistri, Tiberio Ghilardi, Marco Ricci, Giampaolo Balcarini, Silvano Morini (presente dalle 17:30 per difficoltà tecniche), Carla Papini (presente/assente per difficoltà di connessione).

Assenti: Franco Nardini e Antonella Bargi

E' presente in qualità di invitato/ esperto (amico di Italia Nostra) il dott. Renato Ferretti.

Comunicazioni del Presidente (in rif. al p.1 o.d.g.)

Al tempo del coronavirus, dell'isolamento sociale, la riunione odierna è nelle nostre intenzioni un'iniziativa tesa a "fare rete a distanza". Sarà un nostro impegno cercare di stimolare e aggregare le migliori energie per avviare possibili iniziative progettuali al fine di "contribuire" l'auspicata "ripresa" italiana nel "migliore" dei modi.

Credo che andremo incontro a un evento del tutto eccezionale: una possibile depressione economica. Le prime avvisaglie le stiamo già vivendo. Questa fase sarà caratterizzata appunto da investimenti bassi. Ci chiediamo come è possibile migliorare la situazione. Crediamo inevitabile l'intervento forte e stimolante dello stato: la necessità di un intervento pubblico a sostegno della domanda, nella consapevolezza che altrimenti il prezzo da pagare è un'eccessiva disoccupazione e derivate non controllabili sul piano sociale. Pensiamo a interventi da parte dello Stato per incrementare la domanda globale anche in condizioni di deficit pubblico (magari da attingere ai crediti europei). Pensiamo a una politica che si avvalga di una massiccia dose di keynesismo: liquidità, spesa in deficit, creazione di posti di lavoro. Pensiamo a interventi, con i fondi sopra richiamati, quali: costruire una nuova rete di trasporti e/o di comunicazione o per la difesa idro-geologica del territorio, acquedotti o per costruire scuole e ospedali... speriamo, attraverso una reindustrializzazione "verde".

Il nostro sguardo e poi le nostre idee progettuali dovrebbero orientarsi sul locale, il che non vuol dire localismo. Il locale è la dimensione in cui, da sempre, la rete delle esperienze sociali e umane della nostra associazione si radica e, penso che possiamo su questo piano dare un contributo di idee e suggerimenti agli organi che sono preposti "alla ripartenza".

Abbiamo invitato in qualità di esperto (e amico di Italia Nostra) il dott. Renato Ferretti, già dirigente generale della programmazione territoriale della Provincia di Pistoia che ringraziamo per avere accettato di portare il suo contributo. Contiamo sulle sue conoscenze e consapevolezza per iniziare una riflessione che parta da suoi suggerimenti di priorità d'interventi da individuare nel locale contesto.

Il presidente cede la parola a

- **Renato Ferretti**

Nel ringraziarvi per l'ospitalità vi riepilogo il mio pensiero per punti:

1) la pandemia ha messo in evidenza che i servizi pubblici non possono essere misurati con gli strumenti del mercato ma in funzione del servizio che debbono rendere al territorio ed alla comunità amministrata. Il servizio sanitario è entrato in crisi sicuramente per l'eccezionalità dell'evento ma anche per essere stato ridotto, soprattutto sul territorio, ai minimi termini. Credo che l'insegnamento debba essere quello di ricostruire i servizi sul territorio: sanitari, educativi, per i cittadini e le imprese e quello che è stato fatto negli ultimi venti anni sicuramente va ripensato.

2) Sul piano degli spazi è evidente che la concentrazione urbana fornisce molti vantaggi e svantaggi e che invece il presidio del territorio ed una distribuzione spaziale delle persone se da un lato aumenta i costi dei servizi dall'altro riduce i problemi dell'inquinamento e non solo. Quindi un ripensamento dell'urbanistica e della pianificazione del territorio è indispensabile.

3) Dobbiamo attrezzare il territorio con le infrastrutture e reti informatiche che supportino le nuove modalità di relazione fra i vari soggetti, senza di ciò è inutile pensare di strutturare il lavoro agile, di ridurre gli spostamenti facendo il più possibile dalla propria sede/abitazione e via dicendo.

4) Ci vuole un progetto strategico di respiro europeo (con un'Europa che diventi veramente politica e non solo monetaria e finanziaria), declinato a livello dei singoli Stati e attuato sui territori rivedendo completamente l'organizzazione istituzionale e ridisegnandola sulla base del futuro che vogliamo costruire.

In ultimo sul progetto del parco di Villa Ankuri confermo la mia disponibilità a lavorare insieme a Raffaele e sottolineo come già nel PTCP della Provincia di Pistoia sia uno dei nodi verdi sovracomunali e quindi con un respiro che va almeno da Montecatini a Pescia.

Di seguito intervengono:

- **Tiberio Ghilardi**

1. L'esperienza che stiamo vivendo ci dimostra purtroppo che anche un grande paese come l'Italia è impreparato ad affrontare emergenze di questa portata. Anche le aree del economicamente più ricche non sono state in grado di rispondere adeguatamente dal punto di vista organizzativo e sanitario. Penso quindi che nella nostra società sia necessario rivedere la scala delle priorità dando più importanza alle persone e al loro benessere (inteso a 360 gradi) piuttosto che a meri aspetti economici o di presunto sviluppo. Ciò imporrà una revisione completa dei valori sui quali fondare il nostro vivere e credo che la nostra associazione, in questo senso, sia in grado di dare un importante contributo di idee.

2. Gli studi scientifici legati alla pandemia stanno evidenziando una forte correlazione tra inquinamento e aggressività del virus.

A questo proposito ritengo opportuno migliorare il monitoraggio delle polveri sottili nella nostra Valdinievole e chiedere di estendere la rete delle centraline di controllo del PM10 che, al momento, non sono presenti nel nostro territorio mentre località limitrofe (piana Pistoiese e piana Lucchese) ne sono adeguatamente dotate

- **Roberta Beneforti:**

“Concordo con quanto affermato da Renato e mi piacerebbe comprendere meglio, quando sarà possibile, i motivi del numero così alto di decessi, in rapporto al numero degli abitanti, a Pistoia città e nella piana. Credo che dovremmo, comunque, prestare maggiore attenzione alla qualità delle scelte urbanistiche anche in Valdinievole, con maggiore riguardo al consumo del suolo, al verde e, soprattutto, agli spazi comuni che favoriscano la socialità, perchè questo migliora la qualità della vita di ciascuno di noi (es. sindaca di Parigi sta riprogettando interi quartieri in questo senso)”.

- **Marco Ricci:**

La convivenza con il Covid 19 sarà lunga salvo che si trovi un vaccino o altro rimedio... Ad oggi possiamo cercare di capire quali modifiche subirà la nostra società, convivendo con il Covid-19. Ritengo che il settore più colpito sarà quello turistico (trasporti, alberghi, agriturismi, ristorazione e attività di supporto ecc.)

Ciò premesso emerge a mio parere l'urgenza di una pianificazione territoriale unitaria della Valdinievole con i seguenti obiettivi:

prioritariamente, consentire, ove possibile, la sopravvivenza di strutture ricettive evitando la dispersione di risorse e conoscenze. A questo fine appare fondamentale la pianificazione turistica nell'ambito della gestione associata della Valdinievole coordinata dal Comune di Montecatini Terme. Italianostra dovrebbe seguire attentamente e eventualmente supportare i suoi lavori; poi con priorità di definire

- favorire l'insediamento di attività agro-alimentari e artigiane che possano produrre e commercializzare a KM zero. Ovviamente ciò presuppone una diversa valutazione dei "valori" percepiti nei prodotti incluso il prezzo;
- imporre un rafforzamento della potenza delle reti telematiche e favorire la consulenza capillare per il loro sfruttamento ottimale. Ciò consente di lavorare a distanza (smart working), di accrescere le opportunità formative (scuola, conferenze ecc.);
- permettere un diverso assetto gerarchico del territorio: non più centri città nei quali vengono erogati i servizi (Firenze, città sedi di provincia) ma diffusione dell'erogazione sul territorio anche tramite terminali presso uffici polifunzionali e decentramento delle sedi volitive;
- consentire il ridisegno della mobilità non potendo più immaginare concentrazioni di persone in bus, treni o in eventi...
- consentire il potenziamento delle strutture sanitarie: con medici di base e prima assistenza diffusa sul territorio e una struttura ospedaliera locale con posti letto sufficienti previsti per le emergenze e completa di ogni specializzazione, salvo quelle che possono essere erogate nelle cliniche universitarie, che devono essere solo ospedali molto specializzati. In questa pandemia la Valdinievole si è trovata priva di ogni struttura di assistenza al COVID 19. L'ospedale di Pescia è stato definito no COVID 19! Oltre all'aspetto assistenziale "di lontananza" ciò comporta una penalizzazione nei confronti dei parenti dei soggetti colpiti da Coronavirus. Almeno il potenziamento degli ospedali degli ambiti storici-economici, quale quello di Pescia-Valdinievole consente in aggiunta, un minor affollamento dell'ospedale pistoiese, con una conseguente erogazione della cura più personalizzata e una migliore gestione dell'assistenza ai congiunti e della gestione dell'evento morte che non può essere mai un evento solo tecnico ma le cerimonie connesse, di qualsiasi genere, qualificano la specie umana.

- **GianPaolo Balcarini**

- Se entro poco tempo ritorneremo alla possibilità di uscire, si dovrà di seguito dare spazi finanziari alla industria, alle associazioni colpite, e a tutte le persone investite
- A mio avviso, aldilà di errori vari, l'emergenza non è stata gestita male. Quando ci troviamo a gestire una cosa del genere, non avendo risconti a cui rifarsi, i virologi in primis hanno avuto opinioni discordanti, che di conseguenza hanno portato alla scelta di posizioni errate. Oltretutto nessuno si aspettava di essere coinvolti. Spero che ciò, che ancora è da visionare la fine e come finisce, serva alla creazione del dovuto know how.
- Mi auguro che si perseguano accordi per alimentare la ricerca, in modo da colpire a monte e non a valle del problema virus o altro. Non solo con finanziamenti, ma soprattutto con l'unione internazionale.
- Rimango dell'opinione che va gestito al meglio il consumo del suolo.
- Del modo di vivere e di mobilità futuro, ritengo che tutto sia collegato alle scoperte che verranno nel campo dei farmaci
- Ritengo inderogabile che si passi da un accordo europeo monetario ad un accordo politico europeo con contenuti di forza e solidarietà, perdendo una parte di sovranità.

· Mi auguro che tutto il materiale usato in questa pandemia, sia avviato ad incenerimento, senza se e senza ma.

- **Lauro Michelotti**

Alla luce degli ultimi avvenimenti (coronavirus), è sempre più evidente che non è possibile gestire settori pubblici come la scuola, la sicurezza e in particolare la sanità nella visione aziendale del tornaconto, dove il risultato finale sia il contenimento della spesa, risparmiando risorse a scapito dell'utilità sociale, come si è verificato negli ultimi anni. Per fare un paragone con il mio mondo della scuola, l'efficienza di un istituto scolastico non si valuta con il numero annuale dei diplomanti o laureati.

Eventi epocali come questo, seppur assolutamente imprevedibile, ha evidenziato varie lacune, delle quali spero che ne sarà preso atto e fatta esperienza per il futuro. Sulla polemica delle carenze di mascherine, è ovvio che all'inizio non ce n'erano a sufficienza, quelle presenti nei magazzini erano sempre state più che sufficienti al bisogno e non c'era la necessità di stoccarne a milioni nei magazzini. Però in casi eccezionali, vi deve essere l'immediata risposta del mondo produttivo a fornire il necessario in tempi rapidissimi (vedi guerra del golfo negli anni 90 che in poco tempo fu fornita una nuova uniforme a tutti i soldati essendo quella in dotazione troppo pesante per il caldo del luogo)

In quest'ottica Italia Nostra può inserirsi fattivamente a fianco di enti pubblici e privati, con il suo potenziale di conoscenza e esperienza, al fine di perseguire quel bene comune di cultura e ambiente che tanto ci sta a cuore.

- **Raffaele Calistri**

Nell'auguraci che la pandemia si freni, senza entrare nel tema specifico in quanto non ho le capacità e il ruolo di farlo, entro nel merito dell'argomento che mi è più congeniale, cioè in modo molto ma molto sintetico la pianificazione territoriale.

La Valdinievole, pur essendo divisa in 11 comuni presenta una omogeneità del territorio di fatto (basta pensare che nell'arco di appena 10 Km, che è la distanza tra Monsummano Terme e Pescia), vi abitano circa 100.000 abitanti, cioè più del capoluogo della città di Pistoia e non possiede le infrastrutture necessarie per sopperire in modo soddisfacente alle esigenze dei propri abitanti. Cioè, di fatto, è una città senza essere città. Ancora non capisco come non si possa arrivare a dare un unico strumento urbanistico di pianificazione per l'intera area, come è il piano strutturale, Non entro in merito alla unificazione dei comuni, che ci porterebbe ad intraprendere una discussione enorme e infinita, ma perlomeno nel 2020 potremmo lottare affinché i comuni inizino a pensare a un'area vasta di programmazione territoriale.

In rif. al p.2. Recupero-valorizzazione del Parco Villa Ankuri.

Il Presidente interviene: prendiamo atto con piacere della conferma della disponibilità di Renato Ferretti a lavorare con noi al recupero/valorizzazione del Parco. Rimane da definire nel "dettaglio", insieme agli organi istituzionali preposti, il ruolo che dovrà/potrà svolgere Italia Nostra nell' iter del progetto "tout court".

Il Presidente, infine, ringrazia tutti i presenti per il loro contributo di idee /suggerimenti. Il presente verbale sarà offerto all'attenzione di tutti i soci al fine di sviluppare, come ci auguriamo, approfondimenti e nuovi stimoli integrativi.

I soci saranno invitati, se lo riterranno opportuno, ad allargare il "discorso" intrapreso avvalendosi di consigli e suggerimenti da esperti e ricercatori di loro conoscenza e stima.

Sarà così l'occasione di "rivederci" con più consapevolezza per delineare e definire le nostre idee progettuali.

La riunione si conclude alle ore 18:20

Il Presidente

